

# Fabbri, un lancio da urlo E' tornato sopra i 21 metri

Il pesista fiorentino timbra la migliore prestazione dell'anno (21,26) e supera la misura la settima volta: «Difficile tornare a questo livello dopo il lockdown»

## ATLETICA

**Lanci** in primo piano a Udine. Nel getto del peso con 21,26 arriva l'acuto di Leonardo Fabbri che non solo torna sopra i ventuno metri, per la settima volta quest'anno, ma riesce anche a incrementare il suo miglior risultato in questa parte di stagione, il 21,15 di Savona a metà luglio. Il 23enne dell'Aeronautica sfiora il personale all'aperto, realizzato all'esordio di gennaio con 21,32 in Sudafrica. Nella sua serie anche un 20,94 al terzo tentativo, crescendo poi al quinto. E ad appena 48 ore da un altro impegno agonistico, il primo all'estero dell'estate: il gigante fiorentino sarà in gara domani a Sollentuna, in Svezia, alle porte di Stoccolma dove quest'inverno è diventato il recordman italiano indoor (21,59). Applausi nel meeting friulano an-



Fabbri (foto archivio Colombo Fidal)

che per il 24enne italo-sudafricano Zane Weir (Enterprise Sport & Service) che si porta a 19,93, con un progresso sul 19,56, sette giorni fa a Trieste.

«Sentivo di star bene, ormai come nella stagione invernale - commenta Fabbri - ma è stato

difficile tornare a questo livello dopo il lockdown. Il mio tecnico Paolo Dal Soglio ha voluto svolgere la preparazione a Schio, nell'ultimo periodo, e ha avuto ragione perché lì c'è una pedana al fresco, sotto l'ombra di un albero. È quello che mi serviva: aumentare il numero di lanci, anche se c'è ancora tantissimo da fare». Quindi le intenzioni per il futuro: «Quello di oggi (ieri, ndr) - ha detto Fabbri - lo considero un nuovo inizio, simile al debutto di gennaio. L'obiettivo era alzare la media di mezzo metro, ci sto riuscendo con ancora più margine ed è fondamentale in vista dei grandi eventi. Adesso penso a lunedì, in Svezia ho sempre fatto buone gare: dalla finale agli Europei under 20 di Eskilstuna, però nel disco, all'argento in quelli U23 di Gavle e al record italiano indoor di Stoccolma. Gareggiare spesso mi aiuta a non accontentarmi».

**R. S.**

